

Incentivi

DATASTAMPA6901

DATASTAMPA6901

Alle aziende 8 miliardi Per gli investimenti la dote può aumentare

**SONO PREVISTI
AMMORTAMENTI
AL 180% E AL 220%
PER INNOVAZIONE
E TRANSIZIONE
ECOLOGICA**

Le imprese chiedevano 8 miliardi al governo e tanto hanno avuto. «Siamo stati ascoltati», può festeggiare il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini. La dotazione a sostegno del tessuto produttivo italiano comprende una buona parte dei 18,7 miliardi della legge di Bilancio approvata ieri in Consiglio dei ministri.

Il risultato è frutto del confronto avuto in queste ultime settimane con associazioni datoriali e partiti sociali. Lo spiega il governo e lo confermano con i commenti alla manovra imprenditori e sindacati.

Il piatto forte è il ritorno dell'iper e del super ammortamento, le due misure pensate per favorire gli investimenti. L'agevolazione è stata studiata per superare Transizione 5.0, l'incentivo alla digitalizzazione e alla transizione, finanziato con i soldi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il cui utilizzo è stato ostacolato da eccessivi oneri burocratici. Al suo posto la manovra, attesa in Parlamen-

to entro lunedì, permetterà di ammortizzare al 180% gli investimenti in innovazione, digitalizzazione ed energia. Per gli investimenti oltre 2,5 milioni l'agevolazione sarà al 100% e al 50% da 10 a 20 milioni. C'è poi la possibilità di arrivare al 220% per gli interventi che favoriscono la riduzione dei consumi energetici. In questo caso altri scaglioni sono a 140% e al 90%. La misura è al momento tarata su circa 4 miliardi di investimenti ammessi, ma il governo lavora a estendere il provvedimento. Come spiegato dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni: «stiamo valutando la possibilità di utilizzare la revisione di medio termine della politica di coesione, che ha tra le sue priorità anche il tema della competitività».

Per la Zona economica speciale unica per il Sud, di recente allargata anche a Marche e Umbria, la manovra metterà invece a disposizione 2,3 miliardi.

Cifre importanti. A oggi le imprese che hanno manifestato interesse a investire nella Zes del Mezzogiorno hanno richiesto crediti fiscali per 11,4 miliardi di euro. Spiega il sottosegretario con delega al Sud, Luigi Sbarra: «Il rifinanziamento della Zes Unica su base triennale, che si rafforza nella dotazione economica rispetto

agli anni precedenti, introduce un elemento di strutturale che supera la logica annuale, favorendo una pianificazione e una programmazione più stabile degli investimenti».

LE AGEVOLAZIONI

Nei capitoli dedicati al mondo produttivo rientrano anche il rifinanziamento dei contratti di sviluppo e della Nuova Sabatini, l'agevolazione che vuole favorire l'accesso al credito per investimenti in macchinari, attrezzature, impianti, hardware, software e tecnologie digitali.

Slitta inoltre, ancora una volta, l'entrata in vigore della sugar e della plastic tax, le due imposte sulle bevande zuccherate e sulle confezioni in plastica monouso, varate nel 2019 con la legge di Bilancio per l'anno successivo e da allora mai entrate in vigore. Non succederà neppure il prossimo primo gennaio perché la manovra farà slittare tutto di altri 12 mesi.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

